

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

PRI



A00005377/PRES-02 02/05/19 CRA

Al Signor Presidente  
del Consiglio Regionale**Interrogazione a risposta scritta**

L'Aquila, 2 maggio 2019

**Oggetto: chiarimenti in merito alla vicenda riguardante il caso del tredicenne che ha dovuto aspettare oltre 7 ore per una radiografia al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Chieti**

La sottoscritta Barbara Stella, in qualità di consigliere regionale,

**Premesso che:**

- l'Azienda Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti si pone come obiettivo l'efficacia delle prestazioni e la qualità dei servizi erogati;
- il Pronto soccorso, nel rispetto delle sue funzioni istituzionali, provvede 24 ore su 24 alla gestione delle emergenze, assistendo tutti coloro che giungono all'osservazione in condizioni di imminente o potenziale pericolo di vita;
- all'ingresso del Pronto soccorso è attiva una procedura codificata, il "trriage", che permette la valutazione delle priorità d'accesso alla visita medica sulla base delle necessità assistenziali e non sull'ordine di arrivo;
- attigui ai locali del Pronto soccorso sono operativi una Sezione di Radiologia con sale per TAC, Esami ecografici e Radiologia tradizionale, e l'Ambulatorio ortopedico per le urgenze con annessa Sala gessi.

**Considerato che:**

- il giorno 2 Aprile del c.a., la stampa regionale riporta la notizia di un giovane di tredici anni di età e dei suoi genitori che hanno atteso oltre 7 ore al Pronto Soccorso di Chieti per una radiografia che è stata effettuata solo in seguito ad una telefonata al reparto da parte del legale della famiglia;
- secondo le notizie di stampa, sembrerebbe che tale ritardo abbia comportato l'impossibilità di una visita ortopedica immediata, costringendo la famiglia a tornare il giorno successivo per avere un quadro migliore della salute del ragazzo;

- nel caso in esame è stata messa a rischio la salute del paziente, poiché anche se il giovane aveva ricevuto un triage verde, che sta a significare di non avere una patologia grave, nessuno può prevederne l'evoluzione;
- eventuali disservizi causati dalla carenza di personale possono generare costi ben superiori dovendo sostenere eventuali cause risarcitorie;
- la regione Abruzzo, come indicato nel Regolamento di Pubblica Tutela (delibera di Giunta regionale n. 274 del 18/04/2011), "garantisce la tutela del diritto alla salute anche attraverso la possibilità di presentazione di osservazione, opposizioni, denunce e reclami";
- un'adeguata comunicazione delle istituzioni con gli utenti, soprattutto di quelle strutture che hanno un costante contatto con il pubblico, sicuramente contribuirebbe ad un clima più disteso e collaborativo in un ambiente particolare e delicato come quello ospedaliero;

#### **Interroga il Presidente della giunta e l'Assessore competente**

1. per conoscere se è vero quanto esposto in premessa; nel caso in cui corrispondesse al vero;
2. per conoscere quali sono le motivazioni che hanno determinato la totale assenza di comunicazione con il paziente e i suoi familiari, fornendo le adeguate informazioni in merito all'attesa prolungata per lo svolgimento degli esami clinici necessari;
3. per sapere se è possibile ritenere nella normalità l'attesa di oltre 7 ore per una radiografia nell'Unità Operativa del Pronto Soccorso, che nasce proprio con la funzione di svolgere l'assistenza sanitaria d'urgenza;
4. per sapere se sono state assunte iniziative al fine di verificare se l'ufficio Relazioni con il Pubblico dell'A.S.L. ha già ricevuto altre testimonianze o anomalie simili, tali da intervenire informando la dirigenza ospedaliera ovvero l'U.O. di riferimento;
5. per sapere se sono state avviate iniziative per verificare se l'URP o altro organo dell'A.S.L. Abruzzo, nel caso specifico qui da me presentato, abbia avviato delle indagini approfondite al fine di effettuare eventuali azioni migliorative atte alla diminuzione dei tempi di attesa del Pronto Soccorso.

Il Consigliere regionale M5S

Barbara Stella

